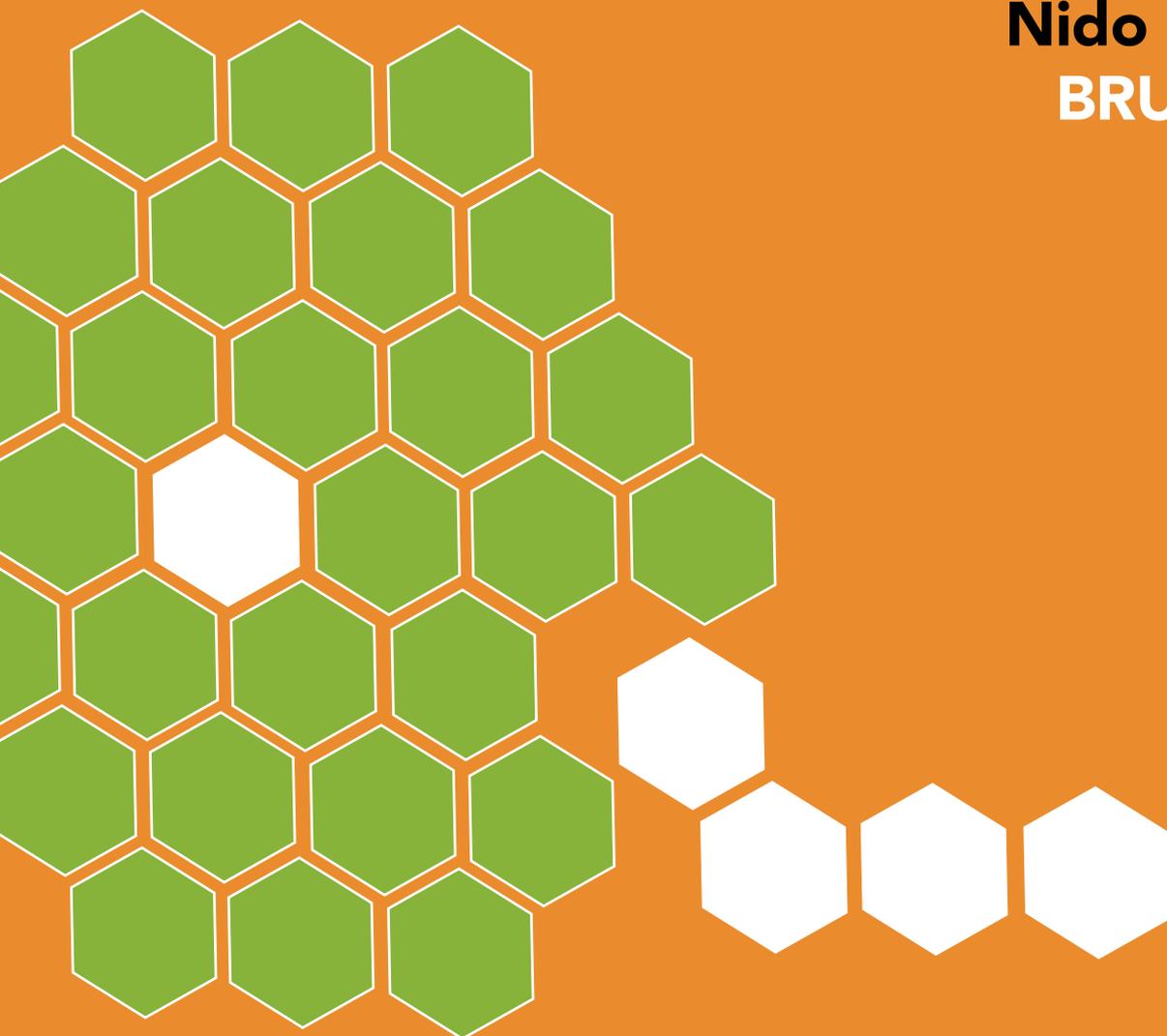




ASSESSORATO EDUCAZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
CULTURA DELLA MEMORIA E LEGALITÀ, PARI OPPORTUNITÀ  
DIREZIONE ISTRUZIONE  
SERVIZIO NIDI E COORDINAMENTO PEDAGOGICO

# PROGETTO EDUCATIVO

## **Nido d'infanzia BRUCALIFFO**



# PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

**BRUCALIFFO**

Data di elaborazione

*Novembre 2024*

## Indice degli argomenti:

Premessa

1 Finalità educative

2 Contesto specifico del servizio

3 Organizzazione del servizio

4 Modalità organizzative

4.1 L'ambiente: spazi, arredi, materiali

4.2 Ambienti interni

4.3 Ambienti esterni

4.4 La giornata al nido

5 Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo

5.1 Ruolo delle diverse figure professionali e lavoro di gruppo

5.2 Formazione

6 Stile educativo

6.1 Stile educativo condiviso

6.2 La relazione educativa: educazione e cura

6.3 Gruppo misto e piccolo gruppo

6.4 Il lavoro a porte aperte

6.5 Una pluralità di linguaggi

6.6 Outdoor education

6.7 Valorizzazione delle diversità

## **7 Ambientamento**

7.1 Ambientamento partecipato

7.2 Il contesto come riferimento

7.3 Approccio graduale, flessibile e individuale

## **8 Partecipazione delle famiglie**

8.1 Alleanza educativa con le famiglie

8.2 Iniziative rivolte alle famiglie

## **9 Continuità educativa**

## **10 Strumenti del lavoro educativo**

10.1 Osservazione

10.2 Progettazione

10.3 Verifica e valutazione

10.4 Documentazione

*Per rendere la lettura del documento più scorrevole si è preferito utilizzare il genere femminile sovra esteso per indicare tutte le persone che si incontrano all'interno del servizio, senza per questo dimenticare che ogni soggetto ha il diritto al rispetto della propria identità.*

## **IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO**

### **1. FINALITÀ GENERALI**

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione delle figlie e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutte le bambine;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

*“Per crescere una bambina ci vuole un intero villaggio”*

*(proverbio africano)*

### **2. CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO**

Il nido d'infanzia Brucaliffo è ubicato in Via Boito 14, telefono 0552625260, mail [nido.brucaliffo@istruzione.comune.fi.it](mailto:nido.brucaliffo@istruzione.comune.fi.it).

Territorialmente si trova alla confluenza tra il quartiere 1 e il quartiere 5 accogliendo l'utenza di entrambi i territori.

Nasce dalla realizzazione di un nuovo edificio che ospita due servizi “gemelli” e speculari: il nido Bianconiglio e il nido Brucaliffo, entrambi a gestione diretta del Comune. Si tratta di una struttura realizzata in modo sostenibile e funzionale, estesa su una superficie complessiva di circa 2.600 metri quadri, con grande attenzione all'estetica, alla qualità degli arredi e alla parte green delle zone outdoor. Al centro del nuovo edificio è presente il grande atrio che collega le due ali dei due servizi educativi.

La struttura, che sorge sull'area di una ex polveriera, utilizzata negli anni dall'esercito come magazzino e successivamente abbandonata, si colloca all'interno di un più ampio progetto di riqualificazione urbana della zona tra Piazza Puccini e il Parco delle

Cascine, e va a sostituire i due vecchi servizi – Brucaliffo (nido d'infanzia a gestione diretta del Comune di Firenze) ed ex Spazio Gioco Bianconiglio (gestito dalla Cooperativa L'Abbaino).

L'utenza attuale proviene in parte dal precedente servizio all'infanzia "Brucaliffo", sito nell'edificio di proprietà della Manifattura Tabacchi Development Management SRL, all'interno di una struttura che intorno agli anni '20 nasce come ONMI (Opera Nazionale Maternità Infanzia), al fine di accogliere e tutelare madri e bambini/e in difficoltà e con fini puramente assistenziali.

### **3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

Il Nido d' Infanzia Brucaliffo è un servizio a gestione diretta del Comune di Firenze.

Accoglie 50 bambine di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni con orario di apertura 7,30 – 16,30.

Le bambine sono divisi in **3 gruppi**:

- 14 piccole;
- 18 in un gruppo misto (grandi e medie) denominata BLU
- 18 in un gruppo misto (grandi e medie) denominata LILLA

Il calendario di apertura per l'anno educativo 2024/2025 va dal 4 settembre al 11 luglio (da definire le modalità organizzative della settimana dal 14 al 18 luglio 2024).

Nel calendario sono previste festività e sospensioni programmate del servizio come riportato sul sito del Comune al seguente link:

<https://educazione.comune.fi.it/dalle-redazioni/calendario-dei-servizi-educativi-0-3-anni-lanno-educativo-2024-2025>

### **4. MODALITA' ORGANIZZATIVE**

#### **4.1 L'ambiente: spazi, arredi, materiali**

Il contesto educativo è risorsa e potenzialità creatrice per le esperienze delle bambine. Lo spazio ha la caratteristica della non neutralità e dunque ha la capacità di orientare e veicolare le azioni delle persone che lo abitano.

La modalità organizzativa scelta dal gruppo di lavoro è guidata proprio dal concetto di "spazio come terzo educatore" (Malaguzzi) ovvero, l'organizzazione dello spazio, la disposizione degli arredi, la scelta dei materiali e il modo in cui vengono offerti alle bambine costituiscono un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e tra le persone presenti nello spazio educativo.

La ricaduta di questo principio sull'agire educativo è attualmente in continua costruzione, essendo passati ad un ambiente completamente nuovo e ad una dimensione unica sul territorio fiorentino, per la presenza di due nidi gemelli nella stessa struttura.

Il costante confronto e la proficua collaborazione con il nido Bianconiglio partono proprio dall'ottica di allargare lo spazio aprendo le porte tra i due nidi.

Altri aspetti fondamentali nell'organizzazione dell'ambiente sono :

- l'autonomia, ovvero offrire spazi organizzati in angoli che possano favorire l'esplorazione individuale, il gioco di coppia e l'esperienza di piccolo gruppo in maniera autonoma;
- la caratterizzazione degli angoli, ovvero la presenza di spazi caratterizzati da riferimenti stabili nel tempo, ma allo stesso tempo flessibili e capaci di accogliere, conservare e valorizzare i segni che le bambine vi lasciano;
- la scelta di materiali a basso impatto ambientale, ovvero prediligere materiali naturali o di recupero.

## 4.2 Ambienti interni

La struttura si apre con un grande atrio comune dal quale si accede, sulla destra, agli spazi del nido Bianconiglio e sulla sinistra a quelli del nido Brucaliffo.

Costruita seguendo i criteri di ecosostenibilità, si presenta come una agorà diffusa tra il dentro e il fuori; in ogni stanza troviamo lucernari e grandi vetrate che donano luminosità agli ambienti e affacci sul mondo esterno.

Negli spazi interni troviamo:

- tre gruppi (un gruppo piccole e due gruppi miste);
- due laboratori, di cui uno per le attività espressive e l'altro per attività euristiche e di "scoperta" di materiali naturali e non strutturati;
- una grande area per l'attività motoria;
- una stanza adulte;
- un ufficio;
- una cucina condivisa col nido Bianconiglio per la preparazione dei pasti;
- un bagno accessibile per l'utenza;
- gli spogliatoi per il personale;
- uno spazio passeggi per l'utenza per ciascun nido.

Le tre sezioni sono strutturate in modo da rispondere ai bisogni di sviluppo affettivo, emozionale, sociale, cognitivo e motorio differenti in base alla fascia di età.

Ogni sezione dispone di una stanza multifunzionale suddivisa per angoli di gioco strutturati; ciascun angolo è connotato anche grazie alla scelta del materiale operata dalle educatrici e periodicamente rinnovato sulla base del progredire delle abilità e degli interessi del gruppo delle bambine.

Nelle due sezioni miste troviamo:

- l'angolo del gioco motorio, costituito da moduli semirigidi staccabili, di varie dimensioni;
- l'angolo del "far finta", caratterizzato da una struttura coperta (casetta) allestita per il gioco della lavanderia, il gioco degli attrezzi da lavoro, il gioco della cucina;
- un mobile alto girevole con ripiani e cassetti per il gioco dei travestimenti;
- lo spazio dei giochi da tavolo e dei vassoi montessoriani;
- l'angolo delle costruzioni;
- l'angolo della pista del treno/macchinine;
- lo spazio della lettura allestito nella stanza del sonno utilizzata in maniera polifunzionale.

Nella sezione piccoli troviamo:

- il mobile primi passi,
- l'angolo morbido, posto davanti ad un grande specchio, allestito con un tappeto, cuscini e mezzelune, dove troviamo il cestino dei tesori;
- l'angolo motorio, costituito da un mini-percorso formato da blocchi motori semirigidi;

- la tana;
- un grande mobile giallo dove troviamo i vassoi montessoriani e alcune ceste contenenti vari materiali (es: sonagli in legno, bottigliette sonore, costruzioni, macchinine...);
- l'angolo simbolico, allestito con una piccola culla e alcune bambole;
- lo spazio della lettura allestito nella stanza del sonno utilizzata in maniera polifunzionale.

Ognuna delle tre sezioni dispone inoltre di:

- tavoli e sedute utilizzate durante i pasti e per le attività di gioco;
- un bagno interno con fasciatoio, lavandini e piccoli wc per le bambine, un lavatoio alto, contenitori a caselle per i cambi personali delle bambine;
- una stanza del sonno con pedane e lettini estraibili, utilizzata per il riposo mattutino/pomeridiano e per le attività di lettura.

I due laboratori/atelier e la grande area motoria si trovano lungo il corridoio che collega tra loro le sezioni e sono dedicati ad attività specifiche:

- nel laboratorio della attività di scoperta è presente il materiale per il gioco euristico (barattoli di latta e sacchetti di stoffa contenenti le diverse tipologie di oggetti), un tavolino a specchio, un tavolino luminoso, alcune sedute, un mobile a carrello con contenitori, un grande scaffale dotato di sportelli, ripiani e cassetti trasparenti. Questo spazio si caratterizza per la varietà del materiale presente, naturale, di recupero e non strutturato, chiamato "loose parts" ( letteralmente "parti sciolte"): si tratta di materiali liberi, sfusi e incoerenti tra loro capaci di suscitare nei bambini la meraviglia di tutto ciò che è trasformabile e in continuo divenire;
- Nel laboratorio delle attività grafico-espressive troviamo pannelli a muro per esperienze grafiche verticali, un tavolo con vaschette per la manipolazione/travasi, due carrelli contenitore per i materiali, tavoli e sedute per le bambine, due lavandini bassi e un lavatoio alto, un grande scaffale dotato di sportelli, ripiani e cassetti trasparenti. In questo spazio vengono proposte esperienze grafico-espressive, permettendo alla bambina di poter sperimentare attraverso una pluralità di linguaggi, lasciando traccia di sé.
- Nell'area motoria lo spazio è arricchito da materassini morbidi, moduli di varie forme e dimensioni, una parete per l'arrampicata e un lungo percorso motorio composto da moduli semirigidi caratterizzato da una scaletta, un tunnel e un piccolo scivolo. È presente anche una cesta con vario materiale: palle, nastri e corde colorati, cerchi e blocchi morbidi sensoriali.

#### **4.3 Ambienti esterni**

La struttura dispone di una corte interna sulla quale si affacciano tutte e tre le sezioni con accesso indipendente. Nella corte si trova un' area verde con alberi e piante fiorite dove verranno collocate strutture per la grande motricità, pannelli sensoriali e cognitivi, previsti da un progetto ancora in fase di attuazione. Il prato è incorniciato da un vialetto pavimentato, riparato da tettoie.

Un secondo spazio esterno, in fase di ultimazione per cui al momento non utilizzabile, lungo e stretto, unico per entrambi i servizi, è situato sul retro dell'edificio per offrire alle bambine ulteriori esperienze di outdoor education.

#### **4.4 La giornata al nido**

La giornata al nido è caratterizzata da una successione di diversi momenti educativi che danno un ritmo e attribuiscono valore al tempo che la bambina vive quotidianamente al nido; contemporaneamente, l'alternanza di questi momenti offre alla bambina riferimenti temporali costanti e riconoscibili generando sicurezza.

7.30 -9.30 Accoglienza:

Il momento dell'accoglienza rappresenta un momento denso di emozioni e significato : la bambina saluta la famiglia e inizia la sua giornata al nido.

Nel periodo dell'ambientamento le bambine vengono accolte nelle sezioni di riferimento, successivamente lo spazio dell'accoglienza si estende allargandosi alle altre sezioni e, di conseguenza alle altre bambine ed educatrici. Accogliendo le bambine di diverse sezioni in uno spazio comune si favorisce la conoscenza e le relazioni tra bambine, bambine-adulto e tra adulti.

9.30 Spuntino del mattino

10.00 Cura e igiene personale

10.30 Proposte educative

E' il momento dedicato alla proposta di esperienze da parte dell'educatrice, che allestisce gli spazi con materiale a disposizione in un arco di tempo definito. L'obiettivo del nostro progetto di porte aperte è consentire un libero accesso ai bambini e alle bambine nei diversi spazi allestiti, dove il libero accesso diventa tramite di una formazione che non passa necessariamente per l'azione dell'adulto. Attualmente vengono create occasioni di intergruppo tra le due sezioni miste.

11.30 Pranzo

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e significativa, che richiede una progettazione curata e attenta. E' un momento conviviale con valenze molteplici: il nutrimento, il rapporto individuale con il cibo, le scoperte sensoriali, l'aspetto affettivo e relazionale, lo sviluppo dell'autonomia e il riconoscimento dei propri bisogni.

Questa routine coinvolge tutto il gruppo di lavoro ed è organizzato in piccoli gruppi proprio per favorire il rispetto dell'individualità e un buon clima relazionale. Dopo il primo periodo di ambientamento viene realizzato il progetto del "pranzo educativo" che prevede: per le bambine più grandi la possibilità di apparecchiare la tavola con stoviglie e posate, accompagnata dall'aiuto dell'operatrice esperta; per tutte le bambine dei due gruppi misti, la possibilità di servirsi in autonomia le pietanze, dosare il formaggio e versare l'acqua attraverso recipienti e piccole brocche in vetro.

12.30 Cura e igiene personale

13.00 Sonno

Il riposo è uno dei bisogni più importanti nella bambina e rappresenta un momento delicato della giornata; addormentarsi in un ambiente non ancora familiare richiede infatti un atto di fiducia non indifferente: lasciarsi andare, passando dalla fase di veglia alla fase sonno, significa affidarsi completamente.

Nel momento del sonno ogni bambina viene riconosciuta, valorizzata e rispettata prevedendo tempi di addormentamento differenti in base all'individualità di ciascuna, ritrovando nel proprio lettino uno spazio personale, accompagnata nell'utilizzo del ciuccio o di un altro oggetto transizionale e da un rituale che è fatto di gesti e di relazione.

Al risveglio cura e igiene

15.30 Merenda pomeridiana

16.00-16.30 Ricongiungimento

Il ricongiungimento rappresenta il momento conclusivo della giornata al nido in cui le bambine si riavvicinano ai loro familiari raccontando il proprio vissuto con parole, sguardi, abbracci, pianti, sorrisi. Tutto espressione di emozioni accumulate nell'arco della giornata che cercano, nell'incontro con il familiare, un contenitore emotivo pronto ad accoglierle.

Durante questo tempo le educatrici restituiscono alle famiglie le informazioni sul benessere fisico ed emotivo delle bambine.

## 5. GRUPPO DI LAVORO E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- 11 educatori full-time
- 1 educatori part-time
- 1 educatrice a 20 ore della Cooperativa Tenda Consorzio Zenit
- 2 educatrici a 15 ore della Cooperativa Tenda Consorzio Zenit
- 3 esecutori full-time
- 1 esecutore part-time
- 1 esecutore full-time polivalente
- 1 operatore cuciniere
- 1 Coordinatrice Pedagogica
- 1 Referente Amministrativa Nidi

### **5.1 Ruolo delle diverse figure professionali e lavoro di gruppo**

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze diverse, ma complementari che collaborano in funzione dello stesso obiettivo, ovvero il benessere e l'autonomia di ogni bambino/a, svolgendo una funzione educativa al fine di offrire un servizio di qualità ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie. Ogni gruppo sezione ha educatrici ed esecutrici/ori di riferimento che garantiscono una continuità di relazioni e di esperienze.

#### **Nello specifico:**

Referente PEDAGOGICO/A: Bini Nadia/Zanon Laura

Referente INCLUSIONE: Panicucci Margherita

Referente per la FORMAZIONE: Bartoloni Jlenia

Referente per la CONTINUITÀ: Nisticò Monica/Passeri Eva

Referente per la COMUNICAZIONE: Tomasello Antonella

Referente per il TIROCINIO: Murru Roberta

Referente per il DOCUMENTAZIONE e MATERIALE FOTOGRAFICO: Settembre Gianna

Referente materiale LUDICO-DIDATTICO e CANCELLERIA: Colantuono Erika

Referente SPAZI e ARREDI E LAVORI: Pignatelli Perside

Referente per il CONSIGLIO DI NIDO: Brudetti Caterina

Referente per RAPPORTI CON IL TERRITORIO: Passeri Eva

Le diverse figure professionali coinvolte sono:

- educatrici, responsabili della cura e del benessere delle bambine, promuovono la relazione con le famiglie al fine di sostenere il ruolo genitoriale e co-costruire le modalità educative; partecipano alle attività di formazione, programmazione e documentazione
- esecutrici, partecipano alle attività previste dalla programmazione educativa, curano la pulizia degli ambienti interni ed esterni e garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza, collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti e partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento
- operatore cuciniere/cuoco, prepara i pasti nella cucina interna, si occupa dell'approvvigionamento di prodotti ed alimenti necessari alla preparazione dei pasti nel rispetto dei principi dietetici generali e individuali delle bambine, e del riordino e della pulizia della cucina.
- referente amministrativa asilo nido - Elena Del Bianco - presente al nido in giorni ed orari definiti, si occupa della gestione del personale, della parte amministrativa ed è responsabile della struttura.
- coordinatrice pedagogica – Anna Tomaselli - sostiene il gruppo di lavoro nella programmazione educativa e nell'elaborazione del progetto educativo, dei percorsi di esperienza e promuove, monitora e partecipa ai corsi di formazione previsti.

La professionalità degli educatori si basa su una solida cultura dell'infanzia, si consolida nell'esperienza ed è sostenuta dalla formazione continua in servizio. Suoi strumenti fondamentali sono l'osservazione, la condivisione col gruppo di lavoro, l'ascolto attivo, un atteggiamento empatico, la progettazione.

Il personale esecutore favorisce il benessere dei bambini, garantisce un ambiente pulito e sicuro, collabora con gli educatori nella gestione di momenti significativi della giornata (ad esempio, ha un ruolo fondamentale nell'organizzazione del pranzo).

L'operatore cuciniere prepara con cura e professionalità i pasti, nel rispetto dei principi dietetici generali e individuali dei bambini e delle bambine.

La responsabile amministrativa ha responsabilità amministrative nella struttura, si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, immissioni e tariffe, cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza e igiene.

La coordinatrice pedagogica coordina e collabora con il gruppo di lavoro, promuove e sostiene il progetto educativo del servizio attraverso la verifica e la valutazione dello stesso.

## **5.2 Formazione**

La FORMAZIONE IN SERVIZIO (almeno 25 ore di formazione annuale per ciascun educatore/educatrice FT e almeno 20 per i/le PT e almeno 12 ore di formazione per ciascun esecutore/esecutrice FT e operatore/operatrice cuciniere/a) consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema dei servizi all'infanzia della città, migliorandone la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Il percorso formativo assegnatoci quest'anno è il seguente: "Dimensioni della professionalità in ambito educativo 0-6: strumenti per favorire la collaborazione educativa all'interno dei gruppi di lavoro"

## **6. STILE EDUCATIVO**

### **6.1 Stile educativo condiviso**

Le diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo che si basa su presupposti dichiarati e condivisi dal gruppo di lavoro e resi visibili all'esterno.

Le finalità che fondano e orientano la nostra azione educativa sono:

1. La promozione della crescita del bambino e della bambina in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, sociali, affettivi, emotivi, corporei.
2. La costruzione dell'identità e l'affermazione del primo senso del Sé. Ad ogni bambino e bambina viene assicurato benessere, sicurezza e rispetto.
3. La progressiva conquista dell'autonomia, intesa non solo come riuscire a fare da solo, ma come voglia e piacere di fare, di scoprire e imparare.
4. L'imparare a vivere insieme in una comunità, con serenità e armonia, attraverso l'evoluzione delle relazioni sociali.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Linee pedagogiche del sistema integrato 06 "Scopi e processi dell'educazione: lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza."

5. *L'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi.*

## **6.2 LA RELAZIONE EDUCATIVA: educazione e cura**

*Aver cura vuol dire attribuire un valore educativo al proprio operare, ovvero a tutti quei gesti quotidiani pensati, condivisi e agiti, necessari per rispondere ai bisogni individuali dei bambini. Cura e apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate. Prendersi cura dell'altro significa stare in una dimensione relazionale di fiducia reciproca, trovare il canale giusto per entrare in relazione e, nello stesso tempo, porsi come base sicura per i bambini che muovono i loro primi passi sulla strada dell'autonomia.*

## **6.3 GRUPPO MISTO E PICCOLO GRUPPO**

*Le relazioni sono fondamentali nella fase di crescita perché permettono alle bambine di sviluppare competenze sociali ed emotive. Il gruppo misto rappresenta una risorsa e un valore aggiunto all'esperienza educativa: relazionandosi con le bambine più grandi, i più piccoli riescono a guardare oltre le loro esperienze e hanno l'opportunità di mettersi alla prova. Allo stesso tempo le bambine più grandi sviluppano empatia aiutando i più piccoli e sperimentando in prima persona la cura che a loro volta ricevono dagli adulti.*

*Nel periodo dell'ambientamento la sezione mista ha il vantaggio di favorire una continuità di apprendimento: le nuove arrivate vengono accolte dalle più grandi che trasmettono loro la cultura e le abitudini del gruppo, stimolandone al contempo l'autonomia. Ogni nuova arrivata porta con sé qualche elemento che influenza la situazione precedente, apportando nuove opportunità di crescita.*

*La relazione tra persone che ogni giorno trascorrono insieme molte ore viene favorita sia da un ambiente accogliente e ben strutturato che dal numero contenuto degli appartenenti al gruppo. Anche il piccolo gruppo, composto da non più di 7 bambine, rappresenta una strategia educativa: in esso si creano e si mantengono un clima positivo e rapporti significativi tra i componenti.*

## **6.4 Il lavoro a porte aperte**

*Il lavoro a porte aperte è quella metodologia che vede le bambine libere di scegliere nell'ambiente il loro personale spazio d'esperienza e, al tempo stesso, investe il ruolo educativo di un nuovo sguardo per una visione globale che non è più di una sola sezione ma di tutto l'insieme.*

*Tenere le porte aperte invita a fare delle scelte e stimola lo sviluppo dell'autonomia delle bambine, valorizzando la loro indipendenza e incoraggiandoli a prendere decisioni in modo più libero e consapevole.*

*In questa ottica il primo passo mosso dal gruppo di lavoro è quello di aprire le porte delle sezioni, iniziando a lavorare in momenti di intergruppo tra sezioni: utilizzare spazi comuni per l'accoglienza e il ricongiungimento, condividere lo spazio del pranzo nella veranda lungo il corridoio, proporre attività strutturate nei due laboratori. Un momento importante di condivisione tra i gruppi è rappresentato dall'apertura delle tre sezioni sulla corte interna, permettendo alle bambine di scegliere e di muoversi liberamente, non solo tra il dentro e il fuori della propria sezione ma anche nella dimensione allargata di nido.*

*Nel lavoro aperto, alle bambine vengono offerti spazi di libero accesso e di libera permanenza, che significa avere un ambiente dove la socialità è sia orizzontale (tra le bambine delle diverse sezioni), ma anche verticale tra operatrici esperte, educatrici, genitori.*

Per realizzare a pieno il lavoro a porte aperte sarà necessario un processo graduale articolato nel tempo.

### **6.5 Una pluralità di linguaggi**

Le bambine sono attive protagoniste dei processi di crescita e come esseri umani, possiedono “cento linguaggi” (Malaguzzi): cento modi di pensare, esprimersi, capire, incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza.

Compito del nido è valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali con pari dignità.

Da questo bisogno nasce l'organizzazione di laboratori/atelier diversificati, spazi dove la progettazione dei due nidi prevede una diversa connotazione nei laboratori speculari, così da favorire la circolarità delle proposte.

### **6.6 Outdoor education**

L'educazione all'aria aperta è riconosciuta come attività essenziale fin dalla prima infanzia, poiché mira alla consapevolezza del valore dell'ambiente e della sua salvaguardia. L'intervento educativo valorizza l'esplorazione, l'esperienza, il rapporto con la natura in modo libero e spontaneo: i cambiamenti atmosferici e climatici, la terra, l'acqua, il cielo, il vento, gli alberi e le piante, gli insetti e i piccoli animalletti costituiscono infinite possibilità di esperienza e conoscenza della vita, con effetti calmanti e rigeneranti. Il giardino diventa così luogo privilegiato di osservazione del mondo e dei ritmi della natura. Negli spazi esterni della struttura si trovano diverse varietà di alberi e piante, che oltre a delimitare gli spazi, offrono alle bambine occasioni di esperienze sensoriali (colori delle piante fiorite, foglie di varie dimensioni, forme e consistenze) e motorie, come rotolarsi nell'erba.

Il gruppo di lavoro promuove l'outdoor education tutto l'anno, poiché a seconda della stagione in corso, si possono fare esperienze diverse, e imparare così che ogni cosa ha un suo tempo. Lo spazio esterno diventa una vera e propria area di apprendimento all'aperto in continuità con le esperienze dell'ambiente interno: ad esempio le foglie raccolte in giardino possono diventare “pennelli autunnali” per le attività grafico espressive.

Il Comune di Firenze promuove da diversi anni l'educazione attiva all'aria aperta attraverso l'iniziativa “Pollicino Verde”, rivolta alle famiglie con bambine 0-6 e realizzata nei mesi di maggio/giugno in collaborazione col personale educativo dei servizi. Inoltre, ha pubblicato<sup>2</sup> le LINEE GUIDA VERDI, che si propongono di diffondere le buone pratiche all'interno del territorio fiorentino e di dare impulso a nuove sperimentazioni.

### **6.7 Valorizzazione delle diversità**

Educare all'accoglienza della diversità di ogni persona, interpretarla e viverla come risorsa è una caratteristica basilare dei servizi educativi. Le Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze definiscono il servizio educativo come sistema di relazioni e spazio privilegiato di partecipazione sociale, di confronto, crescita, condivisione e diffusione della cultura dell'infanzia per tutta la comunità dei cittadini. Perseguire un modello educativo libero da stereotipi di genere è un obiettivo formativo fondamentale: l'identità di ciascuna bambina viene riconosciuta, accolta e valorizzata, potendo esprimere liberamente la propria identità, sperimentando senza etichette e limiti e seguendo le proprie attitudini personali.

---

<sup>2</sup>[https://educazione.comune.fi.it/system/files/2022-05/Linee\\_guida\\_verdi\\_aprile\\_web\\_compressed%20%6281%629\\_0.pdf](https://educazione.comune.fi.it/system/files/2022-05/Linee_guida_verdi_aprile_web_compressed%20%6281%629_0.pdf)

I servizi educativi diventano così luoghi di buona socializzazione dove le bambine e le loro famiglie vengono accolte nella loro specificità e dove possono lasciare tracce della propria storia e cultura.

Il nido Brucaliffo si caratterizza per un'utenza multiculturale e per questo motivo, negli anni il gruppo di lavoro ha elaborato percorsi di conoscenza reciproca delle varie culture di appartenenza e strategie per la valorizzazione delle diversità, quali:

- laboratori dell'accoglienza, realizzati durante il periodo pre-natalizio, ma così chiamati per sottolinearne la fondamentale funzione di socializzazione e di incontro tra le famiglie
- progetto "Mammalingua", in collaborazione con la biblioteca comunale Q1 "De Andrè", che prevede il prestito di libri e albi illustrati nelle diverse lingue madri presenti tra le famiglie del nostro servizio educativo.

## **7. AMBIENTAMENTO**

### **7.1 Ambientamento partecipato**

Negli ultimi anni il Coordinamento Pedagogico dei servizi alla Prima Infanzia del Comune di Firenze ha avviato la sperimentazione di un nuovo approccio all'ambientamento che sta confermando riscontri positivi da parte di tutti i soggetti coinvolti: i bambini, le famiglie e il personale del nido. Come di consueto l'ambientamento è preceduto da un colloquio individuale che rappresenta il primo contatto tra la famiglia e il nido.

Con l'ambientamento partecipato si estendono le ore di permanenza del genitore al nido col proprio bambino permettendo così di vivere insieme la routine giornaliera in tutti i suoi momenti: spuntino del mattino, cambio, attività e pranzo.

Nei primi tre giorni bambino e genitore trascorrono insieme dalle 9.00 alle 12.30 circa; in questi giorni il genitore ha anche modo di osservare e vivere direttamente la quotidianità degli altri bambini già presenti al nido, e di conoscere direttamente il modo di relazionarsi e avere cura degli educatori nei confronti del gruppo.

Il quarto giorno il genitore accompagna il proprio figlio al nido e lo affida agli educatori che ha imparato a conoscere, lo saluta e si ricongiunge con lui dopo il pranzo.

L'ambientamento rappresenta un momento delicato e ricco di emozioni che segna l'inizio dell'esperienza sociale del bambino; con l'ingresso al nido vengono introdotti nuovi elementi all'interno della famiglia che dovrà relazionarsi con ambienti, persone e orari diversi.

### **7.2 Il contesto come riferimento**

La figura di riferimento è la persona che accompagna in modo privilegiato il percorso al nido di ciascun bambino e della sua famiglia. Nel tempo questo approccio è stato in parte rivisto, lasciando il passo al concetto di "sistema di riferimento". Se in un primo periodo alcuni bambini e/o famiglie possono aver bisogno di una figura di riferimento, successivamente si instaureranno relazioni significative anche con le altre educatrici, così se durante l'ambientamento era la figura di riferimento a effettuare l'accoglienza e il distacco, col tempo sarà naturale per il bambino dirigersi anche verso altri educatori e di conseguenza per il genitore stabilire relazioni non con la singola figura facente parte del sistema ma col sistema stesso.

Il "sistema di riferimento" diventa il gruppo degli adulti ma anche l'ambiente e il gruppo dei bambini.

Questo approccio vede il bambino come individuo competente, collocato all'interno di una rete di relazioni plurime, desideroso di stabilire nuovi contatti, aperto all'esplorazione di mondi e realtà.

### **7.3 Approccio graduale, flessibile e individuale**

L'ambientamento permette al bambino e ai suoi genitori di conoscere l'ambiente nido e gradualmente familiarizzare con esso. Il bambino sperimenterà un po' alla volta il nuovo ambiente, nonché l'esperienza di separazione dai suoi genitori con un tempo di permanenza graduale.

Se il tempo è un fattore determinante per il buon andamento dell'ambientamento, lo è anche un approccio flessibile e individuale: il percorso di ciascun bambino e di ciascun genitore è unico e personale, dettato dalla propria storia, dal proprio vissuto, dalle proprie emozioni. Il nido accompagna il bambino e la sua famiglia con atteggiamento di profondo rispetto verso tutti gli attori coinvolti.

## **8. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

### **8.1 Alleanza educativa con le famiglie**

Pensare l'educazione come processo di reciprocità, di condivisione, di ascolto, di comunicazione e dialogo comporta necessariamente un agire attivo nel promuovere il coinvolgimento delle famiglie. L'alleanza educativa in quest'ottica costituisce il risultato di quest'azione, contenendo dentro di sé il sapere peculiare che ogni famiglia porta sulla loro bambina o sul loro bambino, e il sapere pedagogico che il servizio all'infanzia esprime nella sua quotidianità. Il nido alimenta un movimento circolare di reciproca comprensione che ha come obiettivo la creazione di una relazione di fiducia profonda da parte delle famiglie e come finalità la costruzione di una comunità educante efficace, diffusa e aperta.

### **8.2 Iniziative rivolte alle famiglie**

Per realizzare obiettivi e finalità inerenti all'alleanza educativa, il nostro servizio propone iniziative rivolte alle famiglie che frequentano il nostro nido:

- Primo incontro con le famiglie dei nuovi utenti (settembre) come occasione di conoscenza tra famiglie e tra famiglie ed educatrici ed educatori per iniziare insieme un percorso di collaborazione, fiducia e per presentare il servizio.
- Primo colloquio con i genitori dei bambini nuovi utenti (settembre/ottobre), un momento di prima conoscenza tra gli educatori di sezione e la famiglia, iniziando così quel percorso di fiducia necessario per porre le basi per una collaborazione educativa.
- Colloqui individuali (1 effettuato alle fine dell'ambientamento, 1 durante l'anno educativo e ogni qual volta ce ne sia necessità) per restituire al genitore, attraverso una riflessione/confronto, il percorso del bambino al nido.
- Incontri con le famiglie per approfondire argomenti educativi peculiari di ogni gruppo, rafforzare la conoscenza tra famiglie, presentare la programmazione educativa annuale, i percorsi di esperienze realizzati con i bambini/le bambine e la verifica di questi.

- *Laboratori dell'accoglienza: situazioni vissute con e tra i genitori, occasioni di conoscenza e socializzazione, momenti informali per creare insieme un oggetto, un gioco, un'esperienza per il nido. Un altro momento d'incontro è quello in cui i genitori si organizzano, preparano e predispongono il materiale necessario per la realizzazione della rappresentazione di una storia che verrà realizzata durante la festa di fine anno.*
- *Feste e/o eventi momenti conviviali di incontro con le famiglie in diversi periodi dell'anno: merenda d'autunno, nel mese di ottobre/novembre, durante la quale viene invitato un genitore per bambino/a al nido per partecipare al momento dello spuntino pomeridiano e per dare alle famiglie un momento di conoscenza tra di loro. La festa di fine anno, solitamente programmata nel mese di giugno, è, invece, aperta a tutti. In questa occasione in giardino viene rappresentata dai genitori la storia scelta nel Percorso di esperienze e vengono proposti diversi centri d'interesse dove il/la bambino/a con il/la genitore/genitrice condividono le esperienze di gioco proposte. Cuoco, esecutori ed educatori, allestiscono una merenda a base di frutta, dolci e schiacciate.*
- *Consiglio di nido è un organo collegiale, di collegamento tra famiglia/nido/amministrazione comunale, costituito da rappresentanti dei genitori delle tre sezioni e dal personale educativo del nido; su richiesta potranno partecipare anche la Referente Amministrativa del Nido e la Coordinatrice Pedagogica. Si riunisce periodicamente per discutere e collaborare per il buon funzionamento del servizio.*

## **9. CONTINUITA' EDUCATIVA**

*Per continuità educativa si intende una visione della bambina e del bambino che va oltre il contesto educativo proprio del nido, ma che si allarga innanzitutto verso il contesto di origine, quello familiare, poi verso il territorio e quei servizi culturali e sociali che possono essere incontrati dalle bambine e dai bambini.*

*Momenti di incontro e di conoscenza del servizio come l'open day e i progetti di collaborazione con le biblioteche del Quartiere, permettono di tessere una trama che compone la tela delle relazioni della bambina e del bambino con il proprio ambiente di vita.*

*I progetti di continuità educativa fra nido e scuola dell'infanzia hanno la finalità di promuovere un "ponte" di esperienze tra i due contesti educativi, permettendo alle bambine e ai bambini di familiarizzare con il futuro ambiente e ritrovare in esso delle esperienze a loro conosciute attraverso le quali possano percepire il senso di continuità.*

*Nel corso dell'anno educativo vengono progettate esperienze condivise in collaborazione tra nido e scuole dell'infanzia presenti nel quartiere, come visite e incontri centrati su alcune situazioni significative di gioco e attività.*

*Nel nostro caso, essendo il nido ubicato al limite del Quartiere 1 e confinante col Quartiere 5, la scelta delle famiglie ricade su scuole e istituti comprensivi appartenenti a entrambi i quartieri, rendendo necessaria una progettualità individualizzata e la partecipazione a una pluralità di percorsi d'esperienza di continuità.*

Nelle fasi di passaggio tra un servizio e l'altro, le educatrici e gli educatori avranno modo e occasione di confrontarsi con le/gli insegnanti per presentare le bambine e i bambini che proseguiranno il loro percorso educativo nelle varie scuole dell'infanzia, descrivendone il percorso compiuto.

## **10. STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO**

### **10.1 Osservazione**

L'osservazione è uno strumento fondamentale, indispensabile per progettare, verificare, valutare e documentare. Osservare è una qualità pedagogica alla base dello stile educativo di ogni educatore/trice e richiede un continuo confronto con il gruppo di lavoro. Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini/le bambine, l'adulto predisponde e progetta l'intervento educativo, individuando una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei bambini/quella bambine, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo. Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'Altro. Nelle sue varie modalità, oggettiva o partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo, nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini/e.

### **10.2 Progettazione**

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento Pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi. Proprio per questo, la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini, le bambine e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni individuali e di gruppo. Le educatrici in accordo con la Coordinatrice pedagogica annualmente elaborano la progettazione educativa esplicitata nel Percorso di esperienze, in cui, per ciascun gruppo/sezione si individuano, con riferimento ad un comune sfondo integratore, esperienze specifiche calibrate sui bisogni di ogni singolo gruppo, l'analisi del contesto, le motivazioni del gruppo di lavoro e gli obiettivi da raggiungere. Tutto questo implica una particolare attenzione volta a garantire il rispetto ed il sostegno a ritmi di crescita diversificati, perché i bambini e le bambine possano sperimentarsi attivamente, nei tempi e nei modi che più corrispondono alle strategie individuali di apprendimento e di acquisizione dell'autonomia. Poiché i contesti familiari e le culture di provenienza sono molto diversificati, così come i tempi ed i percorsi individuali di ogni bambino, una progettazione adeguata permette di offrire flessibilità e differenziazione delle proposte educative e di esperienza, percependo le differenze sia nel gruppo dei bambini che nel gruppo delle famiglie come un valore aggiunto.

### 10.3 Verifica e valutazione

**La verifica** è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.

**La valutazione** è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati. E' una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro. Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) è necessario prevedere, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentano la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

### 10.4 Documentazione

La documentazione è uno strumento di lavoro fondamentale per costruire un linguaggio di gruppo, condividere il progetto educativo, raccontare il nostro agire educativo, rendendo visibili le varie esperienze, assaporarle, verificarle e condividerle anche con chi non le ha vissute direttamente. Permette, inoltre, di costruire una memoria del servizio stesso: la storia di tutti i protagonisti (bambine, famiglie, gruppo di lavoro) che hanno partecipato o partecipano alla vita del nido.

La documentazione è parte integrante dell'esperienza educativa perché aiuta i bambini nella rielaborazione delle esperienze vissute e rende visibile le proprie conquiste. Ha un ruolo fondamentale nella relazione con le famiglie, perché rende visibili le proposte, le esperienze e i momenti vissuti all'interno del nido, incrementando quel senso di fiducia che parte dalla conoscenza.

All'interno del servizio sono presenti supporti di documentazione rivolti alle bambine e alle famiglie:

- Pannelli di legno ad altezza bambina, collocati nelle diverse sezioni, nei due laboratori e nell'area per l'attività motoria;
- Bacheche di sughero poste all'ingresso di ciascuna sezione, sia per documentare i percorsi di esperienza delle bambine, sia per le comunicazioni rivolte alle famiglie;
- Bacheche di servizio per il gruppo di lavoro, poste sia nelle sezioni, che nelle stanze ad uso comune;
- Una grande parete attrezzata posta all'ingresso principale, dotata di una bacheca in sughero, un maxischermo per la documentazione in digitale e di mensole e caselle per l'esposizione di materiale di documentazione.

Un altro strumento di documentazione rivolto alla bambina e alla famiglia è il *diario personale della bambina e del bambino*<sup>3</sup> che ha come obiettivo quello di raccontare le sue competenze, le sue relazioni, i suoi interessi, le sue emozioni nel periodo di frequenza al nido; è uno strumento che permette di lasciare tracce, fermare le esperienze vissute e ricordare, ma è anche un mezzo per portare all'esterno un'immagine del servizio esplicitandone la sua funzione educativa.

---

3 Linee guida per i Servizi educativi alla prima infanzia "Documentazione".

